

REPORT TAVOLO 6 DIFFERENZE CULTURALI E DI GENERE

Il tavolo Differenze culturali e di genere ha visto la partecipazione di esperienze diversificate e provenienti da diverse realtà territoriali del paese. Il tavolo si è espresso attraverso un dibattito vivace e interessante che ha riguardato in modo particolare le differenze di genere, minore è invece stata l'attenzione posta sulle diversità culturali. Abbiamo notato la pressoché assenza di persone straniere tra i partecipanti.

Principali punti emersi dalla discussione

Le ragioni sociali, culturali politiche ed educative che hanno motivato alcune delle esperienze condivise sono state:

- aver rilevato la presenza di una doppia discriminazione che ragazzi e ragazze di origine straniera subiscono; oltre agli stereotipi di genere pesano anche infatti anche i pregiudizi legati all'appartenenza culturale
- la constatazione che tendiamo a delegare solo alla scuola e all'ambito scolastico il lavoro di cambiamento sulle diversità culturali e di genere che sono necessarie nel paese
- il bisogno di contrastare una rappresentazione delle culture (è emerso anche nei confronti del mondo cattolico o religioso in generale) che è spesso stereotipata
- È inoltre emerso che spesso anche chi è sensibile a questi temi ha difficoltà a mettere in discussione le proprie tradizioni culturali e politiche a cui appartiene e che impedisce di coinvolgere anche donne e uomini provenienti da altre culture. Tutti dobbiamo fare i conti con i nostri pregiudizi e stereotipi.

Il tavolo ha individuato come elementi chiave della azioni di cambiamento e di trasformazione:

- partire dal principio fondamentale per cui gli esseri umani nascono uguali e hanno, fin dalla nascita, pari dignità e diritti
- riconoscere l'importanza delle differenze e della libertà di costruzione della propria soggettività, senza porre l'attenzione solo sulle differenze di genere e culturali e non partendo solamente dal tema della discriminazione
- un uso del linguaggio non sessista che sia pratica prioritaria, soprattutto nella scuola, per una corretta formazione dell'identità di bambine e bambini, ma anche nei libri, nei media, nelle istituzioni e nella politica. Una pratica sia scritta sia orale.
- la necessità di fare rete per essere più efficaci nell'azione sia locale sia nazionale, per aprirsi e riuscire a unire e tenere insieme le questioni legate ai diritti e alle differenze, dando continuità ai momenti di incontro e confronto
- la necessità di costruire percorsi interdisciplinari che abbiano continuità e non siano interventi spot. È inoltre importante che coinvolgano in modo integrato la scuola, per non coinvolgere solamente insegnanti ed educatori/trici già formati e sensibili
- valorizzare esperienze di espressione corporea e gioco come strumenti chiave per educazione alle differenze
- promuovere la lettura e la diffusione di libri di qualità riconoscendo che il tempo della lettura ci rende più capaci di ascoltare gli altri, sviluppare empatia e crescere

Cosa fare?

- fare pressione sulle istituzioni affinché sia emanato il decreto attuativo dell'articolo 16 della legge 128/2013 che prevede l'obbligatorietà della formazione e aggiornamento del personale scolastico con riguardo particolare alle competenze relative

all'educazione all'affettività, al rispetto delle diversità e delle pari opportunità di genere e al superamento degli stereotipi di genere.

- sostenere una proposta di legge sul libro per promuovere la lettura attraverso il sostegno alla rete delle biblioteche pubbliche, l'istituzione di biblioteche scolastiche la promozione delle librerie indipendenti e nuovi programmi scolastici in cui il libro e la lettura siano centrali
- ridare funzionalità ai Comitati Unici di Garanzia in ambito istituzionale affinché possano intervenire in modo adeguato sui temi delle pari opportunità della discriminazione di genere.